

### L'allacciamento dei rapporti diplomatici Stati Uniti-Cina

# Carter: «Breznev ci approva»

Il presidente americano annuncia di aver ricevuto un messaggio con cui il leader sovietico valuta positivamente le nuove relazioni tra Washington e Pechino - Se si sarà l'accordo Salt, i due presidenti si vedranno il 15 gennaio dopo il summit della Guadalupa e prima del viaggio di Teng in Usa

#### Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Carter ha ricevuto un messaggio da Breznev nel quale il presidente sovietico approva la decisione americana di allacciare i rapporti diplomatici con la Cina ed esprime la speranza che ciò rappresenti un contributo alla consultazione della comunità internazionale. Ne ha dato notizia lo stesso presidente degli Stati Uniti nel corso di un'intervista alla televisione andata in onda martedì sera. Carter ha aggiunto di ritenere che il segretario di Stato Vance e il ministro degli Esteri Gromiko possano raggiungere un pieno accordo sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) in occasione del loro incontro di Ginevra. In tal caso — ha concluso il presidente degli Stati Uniti — nessun ostacolo si frapporrebbe alla prosecuzione della visita di Breznev a Washington «prima dell'arrivo di Teng Hsiao ping». Si prevede che il presidente sovietico passerà a Washington il 15 gennaio. L'incontro fra i due statisti — ha detto dal canto suo il consigliere per la sicurezza nazionale Brezinski — potrebbe durare quattro o cinque giorni con iniziali sedute nella capitale seguite da colloqui informali nell'isola di St. Simons. L'arrivo del dirigente cinese è fissato, come si ricorderà, per il 29 dello stesso mese.

Naturalmente quella espressa da Carter è per ora solo una speranza, basata sul tono «positivo» del messaggio di Breznev. Ma non sembra infondata. Il ministro degli Esteri sovrietico, che ha rilasciato il messaggio, è la stessa persona che, nella dichiarazione ottimistica sul-

la possibilità che l'incontro con Vance si riveli conclusivo, anche se, arrivato a Ginevra mercoledì è stato più cauto, e se questo accadrà oltre alla svolta che ciò comporterebbe nei rapporti tra Stati Uniti e URSS, nel mese di gennaio si assisterà a tre incontri assai importanti per la ridefinizione dell'assetto dei rapporti internazionali: vertice a quattro della Guadalupa (Carter, Schmidt, Giscard, Callaghan) l'8 e il 9, vertice Carter-Breznev a partire dal 15, vertice Carter-Teng Hsiao-ping a partire dal 20. Ce n'è abbastanza, come si vede, per riflettere, analizzare, suggerire, riflettere, porre interrogativi. Ed è quanto si sta facendo in questi giorni non solo a Washington ma anche in altre numerose capitali.

I tre vertici — ammesso che effettivamente Breznev venga a Washington alla data indicata — per quanto apparentemente legati l'uno all'altro sono invece strettamente intrecciati. E' infatti evidente, tanto per cominciare, che al vertice della Guadalupa saranno i nuovi rapporti stabiliti tra Washington e Mosca verso la possibile conclusione dell'accordo SALT e la direzione che si intende dare ai rapporti con la Cina. Così come è evidente che la politica degli armamenti è una delle materie di cui si discuteva in occasione del summit Carter e Breznev. E per quanto riguarda il terzo dei vertici previsti — quello tra Carter e Teng Hsiao-ping — sarebbe ingenuo ritenere che SALT e rapporti Stati Uni-

Il-URSS possano essere scaricati dall'agenda dei colloqui. Parlando, dunque, del rinvio di certe rappresentazioni dagli ultimi sviluppi della situazione si cercherà di arrivare a una ridefinizione dei rapporti sia interni all'Occidente sia tra l'Occidente e il mondo esterno ad esso. Sarebbe ovviamente imprudente cercare di intravedere le possibili conseguenze di questa stagione di consultazioni che si avranno all'alba del nuovo anno. Ma i problemi sul tappeto possono essere indicati con un ragionevole approssimazione. E da questo si può partire per tentare di arrivare se non ad una qualche conclusione, sicuramente ad un primo abbozzo: di analisi della realtà internazionale che si prospetta.

## Cautela di Gromiko a Ginevra

GINEVRA — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto ieri a Ginevra, dove s'incontrerà, oggi e domani, con il segretario di Stato americano, Cyrus Vance (il cui arrivo è previsto appunto per una serie di colloqui, che dovrebbe essere decisiva, relativa alla definizione dell'accordo SALT) per la limitazione degli armamenti strategici. Il ministro sovietico ha rilasciato alcune dichiarazioni: «I colloqui — ha detto — potranno contribuire alla conclusione dell'accordo non previsto, tuttavia, che il cordo possa essere definito adesso. Sarebbe sperare troppo». Gromiko ha letto questa dichiarazione all'aeroporto, in russo ed in francese, precisando che «l'intesa sarà possibile a condizione che ciascuna delle due parti tenga conto degli interessi dell'altra, nel pieno rispetto del principio che garantisce la parità della sicurezza».

## SME

di logica, il ragionamento non fa una grinza: poiché i montanti compensativi sono stati introdotti per compensare, appunto le fluttuazioni fra le monete della CEE, essi dovrebbero progressivamente sparire dal momento in cui si stabiliscono rapporti semistabili tra le varie monete. Ma se tale impostazione favorisce gli interessi dell'agricoltura dell'Italia e della Francia, che hanno visto ingigantirsi la concorrenza del prodotto londinese — olandesi largamente sovvenzionati dagli importi compensativi, essa è invece inaccettabile, almeno nell'immediato, per gli agricoltori tedeschi. Dunque il contrasto è esplosivo nel Consiglio agricolo proprio sull'interpretazione, da dare alle formulazioni contenute nel comunicato del «vertice»: se cioè considerarle come espressione di un accordo di principio da realizzarsi in un futuro più o meno lontano. Non accettabile che siano invece da tradurre in scadenze immedie. Su quest'ultima posizione si è attestato rigidamente il ministro dell'agricoltura francese Meunier, che ha condizionato l'approvazione del regolamento sull'introduzione dell'ECU all'accettazione di una scadenza di dodici mesi per lo smantellamento di tutti i nuovi montanti compensativi che si creeranno dopo la introduzione dello SME. Il ministro tedesco Eril si è opposto categoricamente a questa richiesta. Lo smantellamento immediato degli importi compensativi, ha detto, porterebbe l'anno prossimo ad una diminuzione reale dei prezzi agricoli espressi in marchi. I nostri produttori a pagare i costi dello SME. A questo punto, Meunier ha accettato le sue carte, ricordando ufficialmente al Consiglio la riserva generale francese a proposito della possibilità di un nuovo sistema monetario, estesa durante l'ultima riunione dei ministri finanziari. In quella sede, ha detto Meunier, la Francia aveva preavvertito la sua approvazione finale del sistema ad una soluzione che gli sia stata annunciata. La minaccia di una rimpresca in causa generale dello SME da parte del governo di Parigi non è dunque solo teorica.

## Università

certo servito a chiarire le cose. Il ministro non ha fornito nessuna garanzia di rispetto dell'impegno prospettato da Bartolomei. Anzi, per quanto è dato sapere, ha gettato nuovi dubbi, avanzando critiche al testo della legge in discussione. Perna e Anderlini hanno allora insistito sulla propria posizione: la discussione si fa in aula, e non c'è nessun motivo per sospenderla.

## Covo

nella nostra città. E' un caso? Qui, insomma, «Prima Linea», avrebbe messo su una tana relativamente sicura poiché molti sarebbero fiancheggiati da un numero elevato di persone che facevano da schermo.

vora nello stesso ufficio dove, prima che scomparisse, lavorava Maurice Bignami, un 77 era stato arrestato. (Eppoi scarseggiò nella abbazia milanese del professor Toni Negro, perché trovato in possesso di carte di identità in bianco rubate a Portici e alcune delle quali usate dai NAP. Nell'ufficio di Forni lavora ancora l'architetto Turichina e il fu sottufficiale di polizia di guida usata dal brigatista Aluni per affittare il covo di Milano. Forni, ad ogni modo, sarebbe stato trovato in possesso anche di altri tesserini militari di cui non poteva avere assolutamente la disponibilità.)

## Nel Libano meridionale presso Tiro

# Attacco aereo israeliano contro campi palestinesi

Morti e feriti fra la popolazione civile - In mattinata vi erano stati due attentati a Gerusalemme (nove feriti)

BEIRUT — Poche ore dopo due attentati a Gerusalemme, nel corso dei quali sono rimaste ferite nove persone, l'aviazione israeliana ha lanciato un attacco aereo di rappresaglia, bombardando la regione di Tiro nel Libano meridionale. Secondo il comando di Tel Aviv sono state colpite tre basi della guerriglia palestinese: il portavoce dell'OLP a Beirut, Mahmud Labadi, ha dichiarato invece che gli aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato cinque campi profughi, mentre un sestetto è stato attaccato dal mare: vi sono morti e feriti fra la popolazione civile ma non se ne conosce ancora il numero.

Il portavoce dell'OLP ha specificato che gli aerei hanno attaccato anche le campi profughi di Habb, Burgilveh, Borj Shwadi, Qasmieh e Abu Al Ahmad; il lancio di bombe e il mitragliamento si sono ripetuti e più ripresi. In verso le 16.55, mentre centinaia di persone fuggivano in preda al panico, contemporaneamente, motovedette della marina israeliana hanno aperto il fuoco verso la località costiera di Sarafand e l'omonimo campo profughi: le batterie costiere palestinesi hanno risposto al fuoco. I bombardamenti hanno sfiorato anche le postazioni dell'ONU intorno a Tiro, ma non si ha notizia di danni o vittime fra «i caschi blu».

Si è trattato della prima incursione dell'aviazione israeliana contro installazioni palestinesi in Libano meridionale, quando era stata effettuata una analogo azione di rappresaglia. Diversa, ovviamente, la versione dei fonti militari di Tel Aviv: esse sostengono che l'attacco, durato 15 minuti, ha avuto come bersaglio «i campi di addestramento» di Al Falah nelle località di Dahar el Burg, Qasmieh e Borj She-

## Le elezioni legislative

# Le città sud-coreane votano contro il regime di Park

Maggioranza all'opposizione - Sui diritti umani attacco di Kim Il Sung a Carter

TOKIO — Una secca sconfitta elettorale è stata subita dal regime sud-coreano (che con l'Iran e il Nuovo Partito Democratico all'opposizione, ha infatti ottenuto per la prima volta una percentuale di voti superiore a quella riportata dal Partito repubblicano democratico — il partito del dittatore Park — e ha inoltre conquistato tutti i seggi in palio nei due maggiori agglomerati urbani del paese, Seul e Pusan. Ma ecco comunque la divisione dei seggi nell'assemblea nazionale eletta il 12 dicembre: il NPD ha ottenuto 61 seggi; il PRD ne ha 70 (di cui ne vanno aggiunti altri 70 di riserva presidenziale); gli altri stati poi eletti 22 indipendenti. Come si vede la distribuzione dei mandati non rispetcia l'esito elettorale. Il PRD, benché minoritario, ne ha avuto più del NPD grazie alla distribuzione dei collegi (quelli delle zone rurali, dove il regime ha maggiore possibilità di controllo, sono più numerosi); e inoltre conserva la maggioranza parlamentare grazie appunto al fatto che solo i due terzi dei deputati vengono eletti a suffragio universale.

## Per chiedere la scarcerazione di Indira Gandhi

# Violente manifestazioni in India: cinque morti e migliaia di arresti

La polizia spara sulla folla a Bangalore - Dirottato un aereo con 126 a bordo a Varanasi: la liberazione dell'ex primo ministro in cambio degli ostaggi

NUOVA DELHI — Violenta protesta popolare in India per Indira Gandhi: migliaia di suoi simpatizzanti hanno protestato per il suo arresto e la sua espulsione dalla Camera dei deputati. Decine di migliaia di persone si sono fatte volontariamente arrestare e cinque non rimaste uccise. C'è stato perfino un dirottamento aereo: due pirati dell'aria hanno costretto un velivolo delle linee interne con 126 passeggeri provenienti da Lucknow, capitale dell'Uttar Pradesh, a atterrare a Varanasi, 600 km. da Nuova Delhi, e hanno chiesto la liberazione di Indira.

I sostenitori della figlia di Nehru, hanno disertato il lavoro, dato fuoco all'effigie del primo ministro e stallato alcuni uffici postali e stazioni ferroviarie, incendiato autobus e treni e sostenuto violente scontri con la polizia.

Quattro persone sono state uccise a Bangalore, al Sud, quando la polizia ha sparato contro la folla che aveva preso gli agenti a sassate. Sulla costa sud orientale, a Cannore, un dimostrante per l'ex primo ministro è stato pugnalato a morte in una zuffa con simpatizzanti del governo. Nel Kerala dove c'è stata una quinta vittima. Gran parte delle persone fermate hanno provocato volontariamente il loro arresto saltando sui furgoni della polizia. Il divieto di manifestazioni di piazza: una tattica largamente usata contro le autorità inglesi all'epoca della lotta per l'indipendenza. Il governo ha fatto affluire a Nuova Delhi 2500 agenti della guardia di frontiera per dare eventualmente aiuto alle forze dell'ordine impegnate al massimo. Centinaia di sostenitori di Indira si sono ammassati da-

## Polizia

pressa questione della possibilità, prevista dall'art. 98 della Costituzione, di stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici e di titolari di talune limitate funzioni.

## Censurato messaggio del Papa ai fedeli polacchi?

VARSAVIA — Le autorità polacche avrebbero censurato una lettera di Papa Wojtyla inviata ai fedeli della sua vecchia diocesi di Cracovia. La lettera, che sarà letta in tutte le chiese durante le feste natalizie, avrebbe dovuto apparire sul settimanale cattolico «Tygodnik Pielun», ma il suo direttore si sarebbe rifiutato di accettare la mutilazione. Questa ricerca di censura è stata fatta dal Papa fra la figura di San Stanislao, vescovo di Cracovia giustiziato nel 1079 per ordine di re Boleslao l'Ardeente. Il messaggio censurato sarebbe il seguente: «Parlando in linguaggio contemporaneo potremmo vedere in San Stanislao il difensore dei diritti più importanti dell'uomo e della nazione, dai quali dipendono la loro dignità, moralità e vera libertà». E' noto che nella interpretazione della Chiesa la vicenda di San Stanislao costituirebbe il primo conflitto tra stato e chiesa in Polonia, mentre secondo la storiografia ufficiale egli sarebbe stato un «intrigante politico» entrato in conflitto con il monarca per i ragioni che esclusivamente mondane che nulla avevano a che vedere con il suo ministero religioso».

## Polizia

Restano ancora da definire le questioni: quella del coordinamento tra i corpi di polizia a livello periferico e quella della indipendenza dei sindacati di polizia dalle centrali sindacali esterne. Sulla prima questione il Ministro presenterà una sua proposta che dovrà tener conto delle opinioni espresse dai rappresentanti della maggioranza.

## Polizia

Essendo stabilito che i sindacati di polizia non avranno alcuna forma di dipendenza dalle altre organizzazioni sindacali e che i loro dirigenti potranno lavorare esclusivamente dal corpo, non riteniamo sia opportuno ne costituirne un ente corretto far diritto ai sindacati di polizia di esprimere le loro autonome opinioni su posizioni delle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori italiani. Abbiamo perciò insistito affinché la soluzione sia trovata in una formulazione che limiti il diritto ai rapporti organizzativi tra sindacati di polizia e associazioni sindacali esterne al corpo.

Questo in sintesi, sono i risultati degli incontri di questi giorni. Ora il problema è di garantire che la concreta elaborazione della riforma proceda rapidamente in Parlamento. Li dovrà proseguire il confronto ed essere ricercata una posi-

Divertimento RICCHINI Conduttore LAUDIO PETERCICOLA Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO